

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO

Ann. o. L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese Pcs'a in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

On. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
da 1 Ottobre a 31 Dicembre p. v.
LIRE 4

Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Riordinamento tributario

LE IDEE DELL'ONOR. GRIMALDI

Abbiamo per dispaccio da Roma, 11: (S) - Si afferma che l'onor. Grimaldi, ha intrapresi degli studi per procedere ad un principio di riordinamento tributario.

L'onor. Ministro, secondo gli intendimenti già altre volte manifestati, ha rivolta la sua attenzione sull'imposta di ricchezza mobile, convinto che essa possa rendere molto di più se meglio distribuita e sistemata. Ora egli avrebbe in animo di conseguire in un tempo relativamente breve una riduzione delle aliquote e le linee del suo progetto sarebbero:

1. Sopprimere la distinzione tra prodotto lordo e prodotto imponibile per gli effetti dell'imposta, senza gravare con ciò maggiormente i contribuenti, ma abbassando proporzionalmente la aliquota.
 2. Rendere l'imposta moderatamente progressiva dividendo i contributi in 8 classi.
 3. Mantenere il massimo attuale per la classe di maggior reddito, e gradualmente venire ad una diminuzione di aliquota per i redditi minori.
- L'onor. Grimaldi è persuaso che dividendo i contribuenti in classi secondo il reddito accertato diventerà molto più difficile, che non sia col sistema attuale, denunziare e farsi accertare redditi enormemente inferiori al vero.
- È intenzione dell'onor. Grimaldi concretare al più presto queste sue idee, attorno alle quali studia attualmente, in alcuni progetti di legge da presentare alla nuova Camera.

Prussia e Vaticano

Abbiamo per dispaccio da Roma, 11: (S) - La venuta a Roma di Schlözer, la sua audienza dal Papa e le molte visite che ri-

APPENDICE N. 23
del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO
di
JARRO (G. PICCINI)

Morta *la fattucchiara*, da sei settimane la duchessa, che non osava andare da sé a offrire in vendita gli ultimi suoi gioielli, d'entrare, come una mendica, in que' magazzini, alla cui porta si era fermata tante volte, scendendo dai suoi magnifici equipaggi, aveva pensato recarsi la mattina della vigilia di Natale al Monte di Pietà; e, dopo una notte insonne, dopo crudeli perplessità, aveva effettuato il suo divisamento.

Tornata al palazzo, si era data cura di apprestar da sé una lauta colazione per il duca. Essa e la figliuola vi avrebbero assistito, dicendo che già avevano mangiato, prima ch'egli si levasse.

I servitori non osavano lasciare a dirittura in asso i loro buoni e vecchi padroni; nella rovina della casa, essi si erano non poco avvantaggiati. Con la prodigalità del duca mi-

ceve da alti prelati, dopo il suo richiamo, danno luogo in questi giorni a molti commenti sulle intenzioni dell'antico ministro di Prussia presso la Santa Sede, e sulle ragioni del suo richiamo.

Incontrai ieri un prelado polacco molto legato con lo Schlözer, che mi disse di esserlo andato a visitare per rallegrarsi del suo ritorno in Roma.

Schlözer gli aveva detto con la solita bonomia: « Che volete, non mi posso separare da questa buona Roma, dove sono stato tanti anni, da tanti buoni amici del Vaticano, e dai vini dei Castelli romani! »

È una frase che può dir molto e non dir nulla; una frase diplomatica. Il mio prelado crede che Schlözer si stabilirà a Roma, e che continuerà - almeno indirettamente - ad occuparsi un poco dei rapporti tra la Curia e Berlino.

A me disse - saranno due anni - che era vecchio ed aveva bisogno di riposo.

frutto dell'opera sua - il Daneo non ha competitori decisi finora, e per quanto conti una sola legislatura, l'ex segretario generale della poco fortunata Esposizione del 1884 in Torino, godendo dell'alto appoggio della *Gazzetta del Popolo*, avrà riconfermato il mandato legislativo. Il Daneo è liberale, massonico e pienamente aggregato alla compagnia di cui fa parte.

I suoi meriti amministrativi hanno un tale valore e perciò, non avendo competitori, sarà nuovamente deputato.

Il Badini-Confalonieri è giurista stimatissimo, che deve alla sua operosità, al suo ingegno quanto è, quanto vale. Fu il patrocinatore dei segretari comunali, e per quanto sia un assiduo alla Camera, ha pure sempre mantenuto degnamente il suo posto. Non posso precisare, ma credo non sia soverchiamente ministeriale ora, e perciò dovrà sostenere la lotta con maggiore slancio e forza.

Contro di lui già è pronunciata la candidatura dell'avv. Samuele Levi, portato dal Fascio ferroviario, di cui in frequenti discorsi ha propugnato gli interessi.

Nel 1890 fu dato sotto la galleria nazionale in via Roma un grande anchetto elettorale, al prezzo di una lira ogni persona per dare impulso alla candidatura del Levi, che però soccombette.

Ciò mi ricorda quel Candidato che s'era voluto assicurare l'elezione scommettendo con parecchi suoi elettori una carta da cinque lire, credendo in tal modo di spingerli a mettere il suo nome nell'urna per intascare le cinque lirette.

Ed anche, poi che ricordo, quel tale che invitò tre suoi amici a pranzo, ma non voleva spendere più di due lire per persona, e non essendo possibile il pranzo, comandò una mezza gazosa con 4 bicchieri.

Torno a bomba, con rispetto parlando di tutti.

Il Levi è buon oratore e dimostra tenacia e buona volontà e la sua elezione potrà riuscire (lo giela auguro) se tutti gli impiegati ferroviari daranno il voto al loro patrocinatore.

Restano il 3^o Collegio ed il 5^o liberi per l'uscita del Favale e la morte del Demaria.

Per ora, come già dissi, non vi sono candidature ufficiali.

Dicesi che il biondo radicale avv. Merlani si porti nel 3^o Collegio.

Il Merlani è entrato in Consiglio comunale da poco tempo sotto l'egida della *Gazzetta del Popolo* e vi rappresenta col collega avv. Roggeri la minoranza radicale.

È un buon avvocato, facile parlatore quantunque pizzichi la erre, come un aristocratico blase.

Gode stima come avvocato ed a giusto titolo, ma temo che la sua candidatura di fronte a quella del generale Pelloux, sia tentante.

Dopo tutto anche questa candidatura mili-

MOVIMENTO ELETTORALE POLITICO

(Corr. partic. del COMUNE)
TORINO, 9.

(Pisci) Poiché anche il Comune ha aperto una rubrica speciale sul movimento elettorale politico italiano, permettete anche a me che succintamente vi parli della situazione elettorale della mia città.

Veramente, a dire il vero, di agitazione elettorale per ora nulla; salvo la propaganda silenziosa e ristretta d'ogni singolo candidato. I due organi magni dell'opinione torinese, il *Popolo* e la *Piemontese* tacciono, attendendo che il decreto di scioglimento della Camera sia portato alla firma del Re.

È morto il deputato De Maria, che era in Torino, portato dall'elemento curiale, giurista illustre, rapito da morbo crudele in ancor giovane età, e la sua morte ha lasciato libero uno dei posti. L'onor. Favale, il socio, anzi ex socio della Ditta Roux e Favale - dicesi sia per essere nominato senatore - e così un altro seggio è libero, e difficilmente, per onore della verità, potrà coprirlo un altro deputato compreso dell'alto mandato più dell'onor. Favale, il propugnatore dell'economia, il liberale onesto, schietto, che votò sempre contro le spese non necessarie e che ebbe perciò a sostenere lotte e inimicizie.

Dei cinque deputati che Torino dovrà eleggere restano quindi decise le candidature di riconferma dell'onor. Brin (I. Collegio mandamento Dora e Moncenisio in parte) dell'onor. Daneo Edoardo (II. mandamento Borgodora e Moncenisio restante) e dell'onor. Badini-Confalonieri (IV mandamento S. Salvatore in parte e Monviso).

Il Brin avrà una rielezione unanime degna della sua autorità e del suo nome, come del

bilancio, anche per il valore dell'affezione del Duca; non voleva si andasse più in là.

La moglie, le altre donne di casa tenevano molto, quando passavano in carrozza per la via Toledo, quando erano al teatro, ne più frequentati ritrovi di Napoli, a vedersi salutato da un uomo come il duca; allorché egli le visitava nel paleo, o si accostava ad esse, proferendo qualche parola gentile, pareva loro d'esser ciascuna tre palmi più alte.

Una volta che il duca aveva offerto alla moglie del negoziante, il giorno dell'apertura d'una fiera di carità, sotto gli occhi di molte tra le più ragguardevoli signore di Napoli, una gardenia, che si era tolta dall'occhiello, ella mormorava, in estasi, tra le sue labbra, senza che il duca udisse: Caro angelo!

Il duca aveva il palazzo gravato d'ipoteche; aveva riscosso l'affitto per l'anno, che correva e per altri tre anni anticipati; qual garanzia potea offrire al negoziante, che lo allestasse a un altro prestito? Si rammentava il duca che le ultime volte costui era stato duro: non si sentiva la forza d'esporsi di nuovo ai rabbuffi di quel grossolano, rabuffi, che sarebbero divenuti sempre più insolenti.

Penso alla moglie, di lui, alla sua moglie paffuta, massiccia, pretenziosa, coi suoi grossi, pesanti gioielli, i suoi vestiti di stoffa costose, smaglianti, di pessimo gusto. Gli balenò un'idea... Sorrise diabolicamente. Ma il sentimento dell'onore, l'orgoglio, benché ormai avvezzo a concessioni, del gentiluomo prevalse.

(Continua)

tenere a bocca dolce. E poi il duca, benché ridotto a tali estremi, non poteva in que' giorni privarsi d'un antico suo uso: far regali. Solamente ormai non regalava più alla moglie e alla figliuola; secondo lui ogni regalo sarebbe stato per esse superfluo; doveano già avere abbastanza.

Era a letto, inchiodato lì dalla gotta, da forti palpitazioni. Non si alzava che per alcune ore ogni giorno, e da poco. Per più d'un mese aveva dovuto restar quasi sempre a letto.

Non aveva potuto chiudere occhio la notte precedente alla vigilia del Natale. Aveva mulinato di continuo sul modo di trovar denaro.

Ed egli e la moglie stavano svegli nelle medesime ore per un eguale motivo; diversa era la causa che faceva lor desiderare il denaro.

La moglie lo voleva per il marito egoista o spensierato, e questi per sé.

Salvo il quartiere, ch'egli abitava con la moglie, la figlia, i servi, il duca aveva affittato tutto il resto del suo palazzo a un ricco industriale. Nella notte pensava; se lo gli chiedessi alcuni mesi d'affitto, anticipato? Ma subito gli sovveniva che l'industriale aveagli già anticipato tre anni di fitto, e, in breve, dati pochi accenti a' servi, cento o duecento lire alla moglie, tutto avea buttato via in inezie allegremente.

Sulle prime all'industriale non era parso vero di entrar in familiarità col duca, di vedersi ricevuto da lui, e quindi dalla moglie e dalla figlia; e si sottometteva come un amico. Allorché il duca, con l'arte, con la sottigliezza di stratagemmi, ch'egli aveva, lo richiese d'un primo favore, l'industriale si ringalluzzì. Egli,

tare riuscirebbe per lo meno incomprendibile, dato che si consideri essere il Pelloux nuovo alla politica e sempre più a posto tra le file dei suoi soldati. Esso è fratello dell'attuale ministro della guerra. Agli elettori l'aggiudicamento.

Nel 5^o Collegio, che comprende molti Comuni come Moncalieri, Chieri, Sciolze, Trofarello, Bajdissero ecc..... si porta l'avv. Nigra, che già soccombette altra volta, ma che ora, benché abbia diversi competitori, ha quasi certezza di riuscita.

Ad altra volta un cenno sugli altri colleghi della Provincia.

Oggi mi limitai alla Città e feci della cronaca nulla più, per essere breve prima e per evitare giudizi sulle persone che vanno considerate con tutta ponderazione e lealtà.

Io, politicamente certamente ideale, ho in questo modo inteso nell'altro che far conoscere ai lettori del *Comune* quale sia la situazione presente in Torino.

Una lettera dell'onor. Carlo Nasi e le sue previsioni su Giolitti

La *Gazzetta di Parma* di ieri pubblica una lunga lettera, indirizzata al suo direttore cav. Molossi, dall'on. Carlo Nasi, che rende conto del proprio mandato nella passata legislatura, e fa il programma che seguirà, se eletto nella prossima. Fatto il quadro della presente confusione, l'avv. Nasi, scrive:

« In questo stato di cose, quale, secondo il povero criterio mio l'atteggiamento doveroso? L'on. Giolitti non è una sfiga che non possa essere conosciuta nel suo vero reale valore. Basti per conoscerlo interrogarne la vita, rileggerne i discorsi sobri, misurati, pratici, e quantissimi sempre. Soprattutto può conoscerlo chi vive in Piemonte.

Ufficialmente non ha parlato finora. Ma quando parlerà - esprime una sommessa mia previsione - smentirà l'atteggiamento di settario che gli si vorrebbe attribuire.

Ha pensato e lavorato troppo altamente di sé, per subire imposizioni, o parti comandate. La sua stessa gioventù è un affidamento. In lui non vi è l'abitudine del rancore, la schiavitù del preconconcetto. Egli non può sentirsi inesorabilmente vincolato a tutte le imbarazzanti eredità del passato.

L'on. Giolitti seguirà la sua via? Non avrà soldato di me più fedele. Io non so essere né tiepido gregario né oppositore sistematico.

Ne devierà? Accarezzerà passioni settarie per subordinare i veri interessi del paese a pregiudizi di chiesuolo, di persone? Voterò contro di lui e mi agiterò con quella maggiore esperienza che mi sarà data dalla rinnovata consuetudine alle lotte parlamentari. »

GIOLITTI E LUZZATTI

La *Gazzetta di Treviso* osserva giustamente: « Vi sono i settari, i ciechi e... qualche altro, che negano la benefica azione del Ministero Rudini, il quale sarebbe ancor vivo e vegeto, quando avesse avuto maggior volontà di rimanere al potere e sgraziate circostanze, da esso indipendenti non lo avessero fatto cadere.

L'onorevole Giolitti non è però fra questi e notiamo che il *Secolo*, riportando un colloquio col presidente del Consiglio, dice che questi riconosce all'onorevole Luzzatti l'aver fatto vistose economie.

E noi aggiungiamo che, se avessero lasciato tempo all'illustre uomo, egli le avrebbe aumentate e consolidate, in modo da render sicuro ed equilibrato il bilancio.

Così - invece - altri approfittano e trionfano dell'opera sua ».

Il nuovo generale dei Gesuiti

Ecco qualche altra notizia biografica sul Rimo P. Martin, a complemento di quello che già vi scrissi.

Il suo luogo di nascita è Melgar de Fernamental, provincia di Burgos.

Altante della persona, il suo aspetto è sommarmente gradevole.

È autore di varie opere pregiatissime, fra le quali si annoverano gli *Studi sulle opere di Santa Teresa* ed altri sui classici latini, libri molto ricercati per la varia erudizione e per la chiarezza dei giudizi che rivelano.

Attualmente egli si occupa in alcuni lavori filosofici e teologici che non ha potuto ultimare per molteplici affari della Compagnia ai quali ha dovuto dedicarsi dappoiché fu scelto a Vicario Generale.

Il P. Martin è il vigesimo quarto Preposito generale della Compagnia dei Gesuiti.

Ecco a titolo di curiosità per i lettori, i nomi dei suoi illustri predecessori:

S. Ignazio di Loyola, spagnolo - Laynez, spagnolo - S. Francesco Borgia spagnolo - Everardo Mercuriano, belga - Carlo Acquaviva napoletano - Muzio Vitelleschi, romano - Vincenzo Caraffa, napoletano - Francesco Piccolomini, fiorentino - Alessandro Goffredo, romano - Goswin Nikel, tedesco - Giovan Paolo Oliva, genovese - Carlo de Noyelle, belga - Tirse Gonzalez, spagnolo - Michel Angelo Tamburini, modenese - Francesco Retz, boemo - Ignazio Visconti, milanese - Luigi Centurione genovese - Lorenzo Ricci, fiorentino.

Qui vi è la nota lacuna della soppressione della Compagnia avvenuta nel 1773; ristabilita questa, nel 1805 fu eletto Preposito Generale Taddeo Borzognowski polacco; al quale tennero dietro Luigi Fortis, veronese - Roothan, olandese - Pietro Bechs, svizzero - e il P. Anderledy svizzero, predecessore immediato del P. Martin.

GIORNO PER GIORNO

Contrariamente alle ripetute, insistenti asserzioni della stampa radicale, sembra indubitato che il ministro Giolitti, lungi dal farsi mancipio del manipolo zanardelliano, accetterà lealmente l'appoggio del partito temperato, e ne scorderà le idee fin dove non contrastano coi principii del suo passato e della condotta da lui seguita nelle precedenti legislature.

Fece dovunque ottima impressione il telegramma spedito dal Re all'onor. Giolitti, e ieri da noi pubblicato, circa i festeggiamenti progettati nelle varie città del Regno per la ricorrenza delle nozze d'argento delle Lorc Maesta.

Quel telegramma, oltreché una espressione di nobili ed altissimi sentimenti, è anche un provvido e paterno avvertimento, che dovrebbe servire di freno alla smania veramente scandalosa, che si è manifestata soprattutto in questi ultimi tempi, per la quale ogni occasione serve a municipi ed altre rappresentanze di sciacquare il danaro del pubblico e dei privati nelle dimostrazioni e nelle feste.

Re Umberto manifestò la sua ferma risoluzione di non voler accettare per la circostanza né doni né dimostrazioni festose, che non abbiano per oggetto la beneficenza. Questa del Re provvido e generoso dovrebbe essere la parola d'ordine di tutti, e tutti si dovrebbero ad essa uniformare.

Gli ultimi rapporti sulla colonia eritrea fecero rinascere la speranza che i tentativi fatti per la colonizzazione nei dintorni di Massaua e Keren non siano riusciti del tutto infruttuosi.

Noi che in fatto di colonizzazione non siamo mai stati fra gli illusi, crediamo che il governo, se ci sono dei buoni indizi, abbia il dovere di secondarli.

La grande novità del giorno è quella di un discorso imminente dell'onor. Giolitti, presidente del Consiglio, a Roma. Egli vi si sarebbe deciso dopo quanto espose l'onor. Colombo, ex-ministro, ai suoi elettori di Milano.

L'onor. Giolitti crede necessario di ribattere le asserzioni specialmente nella parte finanziaria, e crede di poterlo fare assai meglio in un discorso, che in una semplice relazione da premettersi ai decreti.

Per la stessa ragione si riconferma che l'onor. Pelloux, ministro della guerra, si è deciso a parlare ai suoi elettori sulla parte che riguarda il bilancio del suo dicastero.

I giornali di Vienna e di Berlino continuano ad insistere che la visita di Guglielmo a Francesco Giuseppe avrà un carattere assolutamente privato. L'imperatore austro-ungarico, reduce dalle feste di Weimar per le nozze d'oro del granduca, doveva essere di ritorno ieri sera a Berlino, e quindi ripartire la notte stessa per Vienna.

Cheché ne dicano i giornali citati noi persistiamo nell'opinione che la visita di cui si tratta non si risolva in un semplice atto di cortesia, ma che abbia nello stesso tempo lo scopo di un accordo fra i due Sovrani per tener saldo ai rispettivi loro progetti di un aumento considerevole nelle spese militari.

Le repubbliche del mezzogiorno d'America continuano a darci saggio della felicità di cui godono gli Stati organizzati a forma popolare come lo sono in quella parte del mondo.

È una convulsione continua, in mezzo alla quale il ristabilimento e la conservazione dell'ordine costituiscono un fatto eccezionale.

La rivoluzione ha trionfato anche a Venezuela. Un Presidente sostituito all'altro: ecco il profitto della lotta e del sangue versato!

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — Secondo il *Soleil* un deputato di sinistra interpellò alla riapertura della Camera riguardo al Dohomey.

Ribot sarà pure interpellato sui risultati delle osservazioni diplomatiche fatte a proposito della vendita di armi e munizioni a Behanzin delle case tedesche.

Mackon, presidente dell'unione della destra parlamentare, pronunziò ieri a Carronges un discorso aderente alla repubblica, ma sul terreno delle libertà comunali.

PARIGI, 10. — Un'ordinanza del prefetto di polizia avendo interdetta la riunione del borsino nella sala del *Crédit Lyonnais*, i Coull-

siers hanno deciso che il borsino a cominciare da stasera si tenga provvisoriamente davanti il passaggio dell'Opera sul marciapiede del *boulevard des Italiens*.

PARIGI, 10. — Telegrafano da Remiremont Meline pronunziò un discorso, constatando che le nuove tariffe doganali superano tutte le speranze. Quanto al trattato fra Francia e Svizzera, disse che malgrado la simpatia verso la nazione amica è impossibile distruggere il regime attuale, quando altri paesi, specialmente la Germania, ne profiteranno.

Continuerà perciò a sostenere l'opera cominciata.

VIENNA, 10. — Gli ufficiali tedeschi, che fecero la corsa di resistenza tra Berlino e Vienna furono ricevuti ieri sera da Francesco Giuseppe, presente Federico Leopoldo di Prussia, Quenten, Holstein e parecchi arciduchi.

L'imperatore conversò con tutti gli ufficiali, informandosi con interesse dei dettagli della corsa.

BELGRADO, 10. — Il ministro dell'interno ordinò una severa inchiesta sulle voci sparse dai radicali riguardo all'attentato commesso contro l'ex presidente Pasic.

La istruttoria dimostrò che le voci sono completamente infondate.

ATENE, 10. — Iersera vi fu una dimostrazione di studenti dinanzi all'Università contro la legge scolastica. La polizia e la truppa intervennero e dispersero la folla eseguendo parecchi arresti.

Un ufficio internazionale

Abbiamo per dispaccio da Roma 11:

(S.) — Il Consiglio federale svizzero ha diramato una circolare a tutti gli Stati, chiedendo loro se acconsentirebbero a prendere parte ad una conferenza, che potrebbe radunarsi al principio del 1893, e che si occuperebbe della creazione di un ufficio internazionale, secondo il voto espresso dall'Istituto di diritto internazionale.

Questo ufficio, che sarebbe stabilito a Berna, raccoglierebbe e pubblicherebbe tutti i trattati di commercio, di estradizione, di navigazione e simili, conclusi fra gli Stati di tutto il mondo.

All'ufficio sarebbe annessa una grande biblioteca.

LAVORI PUBBLICI

Riceviamo da Roma, 10:

(S.) — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle sue ultime adunanze ha dato parere favorevole, fra gli altri, ai seguenti affari riguardanti province a voi vicine.

Prov. di Ferrara. — Progetto di banca a ridosso dell'argine destro di Panaro Cavamento dalla chiave Coronello inferiore alla pietra della gola Fornace.

Prov. di Mantova. — Progetto di parziale rivestimento con sassi della sponda interna dell'argine destro del Po ai froldi Sabbionello e Lagomoro.

Prov. di Rovigo. — Progetto d'imbancamento e sottobanca a destra di Adige in diverse località. — Progetto di difesa frontale a destra di Adige nei drizzagni Boara Superiore e Inferiore.

Prov. di Treviso. — Domanda del Comune di S. Biasio per concessione di sommità arginale a destra di Piave.

Prov. di Udine. — Domanda Foramitti per derivazione d'acqua dal torrente di confine Pontebano.

Prov. di Venezia. — Progetto per una cucina economica nel carcere giudiziario di S. Marco (*Ponte della paglia*) in Venezia. Progetto di una cucina economica nella Casa penale di Venezia (alla Giudecca).

Il Consiglio ha pure approvato il collaudo dei lavori eseguiti dalla impresa Sandri per l'ampliamento della Stazione di Cerea, lungo la linea di Mantova e Legnago.

La fabbricazione del Bordeaux in Italia

Roma, 11.

(S.) — Per conto del signor Ignazio Florio sono state impiantate a Balestrate (Palermo) diverse cantine ed un laboratorio per la manifattura dei vini da pasto, tipo Bordeaux.

Il direttore dello stabilimento è il sig. Giorgio Lamonerio, rinomato enologo francese, venuto appositamente da Bordeaux.

I locali sono ben messi e forniti di molti apparecchi enologici.

ENTRATE E BILANCI

Il *Bollino delle finanze, ferrovie ecc.* ha queste notizie e questi calcoli sulle entrate e sul bilancio dello stato.

Durante i primi tre mesi del corrente esercizio finanziario, cioè dal luglio a tutto settembre, nelle entrate dell'erario vi è stato un complessivo aumento di oltre 6 milioni rispetto al primo trimestre dell'esercizio precedente.

Vi fu una lieve differenza in meno nelle imposte dirette; ma le tasse sugli affari diedero un maggiore introito di 2 milioni e 84 mila lire, e nelle tasse di consumo l'aumento fu di 6 milioni 188 mila lire.

Nelle giocate del lotto vi fu un minore incasso di 1 milione e 456 mila lire; ma le vincite accettate dal 1° luglio al 30 settembre 1891 furono inferiori per L. 4.500.000 a quello del-

lo stesso periodo di tempo del 1891 calcolate al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, che cessò il primo ottobre 1891.

Al notevole incremento degli introiti nei cessi amministrati dalla Direzione generale delle gabelle concorsero per 4 milioni e 157 mila lire le dogane.

Segue l'aumento di 875 mila lire nelle tasse di fabbricazione e di vendita.

Nei salii il maggiore incasso giunse a quasi 328 mila lire.

Nei dazi interni di consumo, quelli di Napoli diedero un minore introito di 87 mila lire, ma l'entrata del dazio di consumo in Roma crebbe di 130 mila lire.

Persiste dunque il movimento di ascensione nelle entrate; ed è questa, insieme all'esito favorevole dei raccolti, una buona promessa per la finanza italiana.

La legge dell'esercizio provvisorio, che comprendeva i bilanci presentati nel novembre 1891 con tutte le successive note di variazione fino al 20 maggio 1892, presenta i seguenti risultati:

Deficit tra entrate e spese effettive L. 14.828.368,92
Deficit nel movimento capitali > 13.324.780,33

Differenza totale L. 28.153.158,25

In queste cifre non sono compresi gli effetti di quattro leggi, presentate dal ministero Rudini ed approvate sotto il Ministero attuale in modo definitivo le condizioni del bilancio, il disavanzo totale del 1892-93, per le due categorie delle entrate e spese effettive e delle entrate e spese per movimento di capitali, sale a 38 milioni — che vengono diminuiti della somma derivante dal rinvio di spese stradali e idrauliche, già proposte, non approvate dal precedente ministero.

Assodato con rigorosa revisione il bilancio 1892-93 le variazioni dell'esercizio futuro si limitano a quelle derivanti da impegni di leggi precedenti. Gli aumenti di entrata si limitano prudentemente a L. 3.400.000 in tutto; le spese però per le maggiori esigenze del Tesoro, pensioni, garanzie e sovvenzioni ferroviarie, subiscono un aumento di 15 milioni e mezzo circa. Nella categoria del movimento capitali vi è pure una maggior quota di debiti.

Gli effetti di queste variazioni si risolvono nell'accertare il disavanzo per 1893-94 in 51 milioni.

Le proposte di legge del precedente Ministero per una più lunga e razionale ripartizione delle spese stradali e idrauliche, vengono riprese, come fu dichiarato in Parlamento, dal Ministero attuale e migliorano il bilancio del 1892-93 di 12 milioni e mezzo e quello del 1893-94 di circa 7 milioni e mezzo.

La nuova riforma delle pensioni migliora l'esercizio in corso di 32 milioni; il futuro di 29 milioni.

Con ciò il disavanzo del 1892-93 sparisce nelle due categorie e si chiude con un avanzo di circa 7 milioni.

Il disavanzo del 1893-94 si riduce a 14 milioni e mezzo, e vi si provvederà con economie.

Cronaca del Regno

Brescia, 9. — Oggi nell'adunanza numerosissima dei viticoltori bresciani si approvò un ordine del giorno, che esprime il voto che il commercio delle uve, dei mosti e dei vini nell'Interno sia da abbandonarsi assolutamente alla libera concorrenza, limitando ogni sorta di facilitazioni ai vini, uve e mosti destinati all'esportazione. Firmarono migliaia di adesioni.

Marino, 9. — Stanotte dalle carceri di Marino fuggirono nove detenuti. Il guardiano ritirandosi iersera ubriaco, erasi dimenticato di chiudere le porte delle carceri. Gli evasi, che sono dei giovinotti, erano imputati di un tentativo commesso la settimana scorsa, di violentare una giovinetta presso la stazione e di ribellione agli impiegati ferroviari, che impedirono il reato.

CRONACA VENETA

Il tramvai cittadino di Vicenza Liquidazione

Ieri s'adunarono gli azionisti del tramvai cittadino e deliberarono lo scioglimento della Società nominando a liquidatori i signori avv. Sartori, ing. Gorgosalic e Giuseppe Paulotto. (Provincia di Vicenza)

Per la ferrovia Bassano-Primolano. Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*: «In seguito alle disposizioni date dal mini-

stro Genala sono incominciati gli studi definitivi della ferrovia Bassano-Primolano.

«A tal uopo l'ing. Saccardo direttore della costruzione della linea Bologna-Verona, ha inviato da Mantova, una squadra di ingegneri ed operatori capitanati dall'ing. G. I. Giudici, i quali si trovano ora a Bassano ed hanno incominciato le operazioni relative.» (idem)

CRONACA DELLA CITTA

Per l'apertura del Verdi.

Dal nostro egregio amico sig. Giovanni Indri riceviamo la seguente lettera, scritta per mandato del Comitato Universitario di Beneficenza per l'apertura del Teatro Verdi.

È in risposta all'altra da noi ieri pubblicata colla sigla X.

Egregio sig. Direttore,

Alla sua ben nota cortesia ed imparzialità mi rivolgo per veder pubblicata la presente nel di lei pregiato giornale; in risposta alla lettera del sig. X che arieggia molto ad una comunicazione della Presidenza del Verdi.

Lungi da me l'idea di fare una polemica, soltanto per espresso desiderio dei miei colleghi nell'impresa (se così si deve chiamare il nostro comitato di beneficenza) le scrivo all'unico scopo di appurare i fatti.

E prima di tutto, constato come emerge dalla stessa comunicazione (?) della Presidenza, che fu soltanto per l'iniziativa e la proposta degli studenti, che la Società del Teatro stabilì di aprire il Verdi e di accordare una dote.

La Presidenza del Teatro afferma che nella nostra proposta scritta non erano citati i nomi dell'*Africana*, *Aida* e *Gioconda*; ma si parlava solo di uno spartito di *polso*. Ciò è perfettamente esatto; ma è altrettanto vero che il dott. Bruno Barzilai ebbe a dichiarare che le opere da noi proposte per la scelta erano precisamente le succennate.

Dalla surriferita comunicazione risulta poi che la proposta di accordare la dote delle lire 15.000 le quante volte il Comune vi concorresse con L. 10.000, e nello stesso tempo di far pratiche cogli altri impresari allo scopo di stabilire la concorrenza venne approvata all'unanimità e quindi anche dal dott. Barzilai firmatario della nostra proposta.

Non parlo dell'apertura del concorso, in quanto che la Società era nel suo diritto di farlo, e se non credeva di dover trattare esclusivamente col nostro Comitato, ma riteneva che altri impresari potessero offrire maggiori garanzie artistiche e materiali, nel campo del diritto nessuno poteva dirle niente.

Ciò solo che mi preme di rettificare si è l'asserzione della Presidenza che, dall'unanimità del voto, viene quasi a concludere che il Comitato fosse assenteista a quell'ordine del giorno.

A prescindere che il sig. Bruno Barzilai figurava in quella seduta non quale un rappresentante della Cassa di beneficenza, ma quale un semplice socio del teatro, che credeva di corso di aprirlo in occasione delle Feste Galileiane; osservo che appunto perché firmatario della nostra proposta, il dott. Barzilai, conscio che il nostro scopo precipuo era quello di far aprire il teatro in occasione delle Feste, non doveva, né poteva subordinare il suo voto per l'apertura alla condizione che l'impresa fosse concessa a noi, e non fosse quindi fatta pratica alcuna con altri impresari.

Era questione di dignità, e per lui e per noi.

Del resto il comitato non ha per nulla rinunciato all'impresa e non esita a sostenere la concorrenza. Tutt'altro! Solo — come risulta dalla precedente nostra lettera — vien ritirato il primo progetto (e di ciò non deva meravigliarsi la Presidenza che sapeva che oltre le 25.000 lire della Società per attuare quel progetto era necessario un ulteriore concorso anche da parte del Municipio, riuscendo insufficiente la dote complessiva di L. 25.000), ma vien fatta riserva di presentarne a suo tempo un'alto modificato in relazione alla somma che si accorda, sempre allo scopo di allestire uno spettacolo decoroso e nello stesso tempo di tentare di venir in aiuto dei nostri compagni poveri.

Ringraziandola dell'ospitalità concessa a questa mia e che — è inutile ripetere — è scritta anche per mandato dei miei colleghi, con perfetta stima mi rafferma

Suo aff.mo

GIOVANNI INDRI

Collegio Baragiola.

All'aprirsi delle scuole, noi ci sentiamo in dovere di volgere i nostri elogi al prof. Baragiola, che ha aperto un collegio degno veramente della nostra città.

Ed al Collegio Baragiola non dovrebbe mancare il favore del pubblico: in pochi luoghi d'Italia v'è un Istituto regolato, come questo, con norme pedagogiche moderne, come vengono suggerite dalla scienza e dalla pratica.

E noi, consci di compiere un dovere, dia-

mo una parola di elogio all'egregio prof. Baragiola, che onora con un luogo di sana educazione il nostro paese.

Giustizia distributiva.

«Perché se in altri luoghi i proprietari di case furono obbligati a restaurare le facciate, non s'obbligano altrettanto taluni di via Selciato del Santo?»

È questa una domanda che ci vien fatta e che noi rivolgiamo a chi spetta, soggiungendo sulla fede di chi ci scrive, che codesti proprietari di via Selciato del Santo sono persone ben provvedute, alle quali sarebbe di poca spesa un ristaurato esterno alla casa.

Se così è, il Municipio sa cosa deve fare.

Atto generoso.

Ricorderanno i lettori che tempo addietro abbiamo narrato di una povera donna la quale fu soccorsa di vesti e di denaro da un benefico cittadino, che volle rimanere ignoto.

Ora la sorpresa si ripete e sembra che ci sia sempre di mezzo lo stesso benefattore: le circostanze di questo fatto assomigliano tanto a quelle dell'altro che noi abbiamo raccontato.

C'è una famiglia disgraziata, colpita nel volger d'un anno da tre morti inaspettate. — E, quasi non bastasse, ora c'è un quarto ammalmato in quella casa, dove — bisogna dirlo subito — manca perfino il necessario: figuratevi poi se c'è il denaro per le circostanze che non si prevedono.

Or bene, proprio ieri al capo di quella casa è giunta una lettera, senza una riga di scritto, ma in compenso con un bel biglietto da cinquanta lire.

Chi lo ha spedito? Nè il beneficiato nè noi il sapremo dire.

Certo però questa carità così evangelica e illuminata merita pubblici elogi.

Possano questi ricompensare anche in piccola parte il generoso, che sa tanto nobilmente alleviare la sventura.

Club Ignoranti.

Fu diramata la seguente circolare: Padova, 9 ottobre 1892.

Egregio Socio,

La Presidenza si fa dovere di partecipare alla S. V. che dal giorno 15 corrente la Sede Sociale sarà traslocata alla trattoria della *Man d'Oro* sita al ponte Altina.

A maggior decoro del nostro sodalizio furono accaparrati appositi locali colla fiducia ch'ella vorrà frequentarli, e così dar nuova vita a quell'amicizia che al retto scopo del bene ci lega.

Con tutta stima

LA PRESIDENZA.

Il Patriarca di Venezia.

Il *Comune* annunziò da parecchi giorni che il padre Soldatic, cedendo alle insistenti preghiere di Leone XIII, aveva accettato il seggio di Patriarca di Venezia. Questa notizia è oggi confermata da parecchi giornali, che riportano del nuovo Patriarca i seguenti cenni biografici:

«Il padre Bonaventura Soldatic ex-generale dei minori conventuali è nato a Cherso nel 1829. Giovannissimo vestì l'abito monastico e ben presto si distinse negli altri per ingegno non comune, per amore allo studio, alla disciplina. A vent'anni fu nominato dottore della università di Sant'Agostino di Vienna. Nel 1852 cioè a soli 23 anni, fu eletto provinciale della provincia di Padova, ufficio che egli tenne con somma lode.

Nel 1879 per voto dei suoi confratelli e con l'approvazione pontificia fu nominato ministro dell'Ordine. Questa carica egli sostenne per quasi 12 anni dando prova di senno e di singolare prudenza e togliendo abusi e introducendo riforma. Nel 1891, costretto da qualche incomodo di salute e più per la brama di ritornare umile frate, rinunciò alla carica generalizia. E di fatti lasciò appena il generalato si trasferì al convento di Sant'Antonio di Padova.

Alla Stazione.

Ci scrivono: *Quam parva sapientia ecc. ecc.*

E che alle volte non ce ne sia briciolo, lo prova il fatto che mentre si ebbe a collocare una tettoia *huungala* tutta la facciata della Stazione allo scopo di riparare dalla grandine e dalla pioggia la testa e le vesti dei viaggiatori in partenza, siansi lasciati invece in balla delle tempeste e dei venti i viaggiatori in arrivo.

E si che, ben considerando, i riguardi maggiori sarebbero dovuti a quest'ultimi che arrivando a frotte carichi di fagotti, valigie, ceste, bambini, ecc. e che in quel pigia pigia si trovano all'aperto impediti anche di aprire l'ombrello se pure lo hanno; mentre ben diversamente succedono le cose per passeggeri in partenza, che alla spicciolata giungono in vetture, e con un passo si trovano sotto l'atrio della stazione per quali pronti stanno i facchini a ritirare i bagagli, i bambini ed anche le balie.

Da una parte quindi troppo sfarzo di tettoia, dove pochi metri sarebbero sufficienti dall'altra invece, che pur una tettoia sarebbe indispensabile per evitare pediluvii, nulla, nulla affatto.

Forse che i viaggiatori che partono meritano maggiori riguardi di quelli che arrivano? Ma il concetto di chi ordinò la tettoia esterna può per avventura essere giusto: i viaggiatori in partenza, se vengono alla stazione e prendono il treno bagnati, vanno a rischio d'un raffreddore, mentre quelli in arrivo... Oh! quelli in arrivo possono ben correre a casa o all'albergo ed asciugare i vestiti accanto al fuoco!

Le Scuole e le Elezioni.
Dal Ministero della pubblica istruzione saranno emanate disposizioni, per dare la massima libertà al corpo insegnante ed agli studenti di recarsi alle urne politiche. È probabile che sia rimandata l'apertura dei corsi d'istruzione primaria e secondaria e siano rinviati le sessioni di esami nelle Università.

Scuole Rurali.
Da una lettera di persona amica rileviamo l'ottimo esito ottenuto negli esami presso le Scuole Rurali del nostro Distretto. E giacché in questa lettera ci viene additato ad esempio il maestro di Cervarese S. Croce, noi non manchiamo di congratularci col sig. Minuzzi Ottorino, che è appunto l'insegnante di quelle Scuole.

Del sig. Minuzzi si dice sempre un gran bene per gli ottimi risultati che egli sa ottenere negli insegnamenti e per i bei modi che egli sa usare verso i piccoli allievi, che lo amano come un fratello maggiore.

E tale appunto dev'essere ogni maestro.

I soliti fontanini.
Riceviamo e pubblichiamo:
Carissimo Capitano,
Per la distribuzione dell'acqua potabile a mezzo dei fontanini era stato fatto un elenco delle strade ove si dovevano collocare i primi ed a quanto mi fu detto, il Corso Vittorio Emanuele II vi figurava con N. 2.

Poiché, in seguito ai reclami, voglio credere giustificati del pubblico, quel piano fu variato a casaccio e gli abitanti della strada suddetta aspettano ancora il collocamento dei fontanini stabili.

Sarebbe chiedere trappa alla di Lei squisita cortesia il pregarla di farsi interprete di questo giustissimo desiderio, a mezzo del giornale da Lei diretto?

Le faccio poi osservare che in Corso Vittorio Emanuele II esistono due pompe alimentate da pozzi, e mi sembra quindi che il domandare la loro sostituzione con due fontanini d'acqua potabile non sia esigere troppo. Le anticipo le più vive grazie per quanto Ella vorrà stampare in proposito e Le stringo cordialmente la mano

Di Lei Dev.
(segue la firma)

Edoardo Garbin.
Ci giungono da Genova, vari giornali, tutti contenenti grandi elogi all'indirizzo del bravo nostro concittadino, che a quel Teatro Carlo Felice, sostiene l'importante parte di Guevara nella nuova opera: *Cristoforo Colombo* del maestro Franchetti.

Tutti elogiano la bella voce, dagli acuti vibranti e dolci insieme, l'ottimo metodo di canto, la corretta interpretazione drammatica.

Nel registrare questo nuovo ed importante successo del bravo Garbin, che alla borsa teatrale è ormai quotato come uno dei migliori tenori, mandiamo a lui i nostri rallegramenti, e nello stesso tempo ci congratuliamo col signor maestro Alberto Selva, che deve essere orgoglioso per rapidi e brillanti progressi del suo allievo.

Un tedesco.
Ieri s'aggrava per le vie della città un forestiero all'accento tedesco, che sapeva poco o nulla d'italiano.

E di questa sua ignoranza approfittavano certi facchini, i quali lungo via Maggiore martellavano addirittura il pover'uomo colla loro insistenza.

Nè valse che alcuni cittadini protestassero contro quel contegno indecente: i bravi uomini dicevano a loro scusa che convien coi forestieri usar tutti i mezzi per guadagnare. Bella teoria davvero!

Battibecco.
Ieri alle ore 4 circa, all'imboccatura di via Spirito Santo, una popolana faceva gran rumore contro una persona di civil condizione.

E perchè?
Perchè, a quel che sembra, una figliuola di questo signore s'era accompagnata al passeggio, senza alcuna autorizzazione, due altre bambine, una delle quali era parente della popolana.

Le bambine mancavano di casa fino dal mezzogiorno e i genitori trepidanti avevano fatte lunghe ricerche prima di trovarle.

Ma trovatele c'erano stati di mezzo degli scappellotti a tutte le fanciulle: di questi appunto si lagnava quel signore del quale abbiamo parlato.

Una zuffa alquanto seria.
Cominciò in via Cacciapelli fra due operai un po' brilli. Per evitare tristi conseguenze certo Balin, falegname di professione, divise i contendenti che, usciti dall'osteria dove la zuffa era principata, si diedero ad insultare il Balin stesso.

Egli pazientemente sopportò le ingiurie, ma quando, ritiratosi a casa sua, vide uno degli ubbriachi sforzarsi la porta d'ingresso, non potè più frenarsi ed uscitò, insegnò con quattro buoni pugni il vivere del mondo al beone che, dalla zuffa, uscì colla faccia rotta.

Le guardie accorse misero la calma fra i contendenti.

Figlio snaturato.
In Piazza Forzate alle 3 di ieri si poteva assistere ad una scena ben crudele: un figlio percuoteva il proprio padre.

Egli è quello stesso di cui la nostra cronaca s'è occupata ancora.

Badi però quel giovanotto, che noi sapremo dire pubblicamente anche il suo nome, se il brutto sistema continua.

Cavallo sparito.
Ieri una comitiva di alcuni giovanotti volevano recarsi alla fiera di Bressio, e con un cavallo attaccato ad una carrozza, si avviarono per quella destinazione.

Quando i gittanti furono a Torreglia, essendo vicini ad una famiglia di loro conoscenza, vollero rendere a quella una visita.

Arrivati alla casa in discorso staccarono il cavallo dai finimenti e lo lasciarono sulla via senza nessuna custodia.

Indi entrati in casa incominciarono una viva conversazione che durò per un po' di tempo, non pensando mai al cavallo abbandonato.

Quando la comitiva s'addormentò, la famiglia, si avvì per riattaccare alla carrozza il cavallo, questo era sparito per ignota destinazione.

Il lettore s'immagini i nasi dei villeggianti, che si diedero subito alla ricerca del cavallo scomparso, ma inutilmente perchè questo, fino ad oggi mattina non fu ancora ritrovato.

Ponte di Brenta, 10.
Favorita da una splendidissima giornata la gita a Monselice ebbe ieri il suo effetto.

Cordialissima ed entusiastica fu l'accoglienza che i gittanti si ebbero dai monselicenses; essi non hanno parole per esprimere la loro riconoscenza verso le autorità municipali ed i cittadini che nulla risparmiarono per rendere loro più gaia e divertente la giornata.

Di sì squisita gentilezza ed ospitalità questa Società Filodrammatica e Polifonica *La Concordia* terranno memoria imperitura ben lieti di poter ospitare fra breve quei cortesi cittadini e rendere loro nuovo atto di gratitudine e di affettuosa riconoscenza.

La nostra banda ha eseguito a Monselice il seguente programma:

1. Marcia militare - Ricci.
2. Mazurka - Non so - Dolor.
3. Scena ed aria - *L'ebreo* - Apolloni.
4. Duetto - *Arnoldo* - Verdi.
5. Sauto atto I - *Traviata* - Verdi.
6. Duetto - *Ruy Blas* - Marchetti.
7. Ballabile caratteristico - Bozzani.
8. Polka - *Allegria* - Bozzani.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 2 Ottobre 1892

Seconde pubblicazioni
Fabrizio Alfonso fu Pietro agente di commercio con Pavan Debora di Antonio casalinga.
Pia Giovanni di Alessandro calzolaio con Nicoletti Irene di Antonio sarta.

Seno Vittorio fu Antonio industriale con Cesaro Maria fu Ippolito casalinga.

Santamaría Luigi fu Baldissera guardia al dazio con De Lorenzi Angela di Carlo casal.

Brunazzo Attilio di Libero calzolaio con Ceoldo Emilia di Pietro casalinga.

Marchetti Luigi fu Domenico medico-chirurgo con Dian Libera fu Gaetano casalinga.

Tutti di Padova.
Segalin Leandro di Giovanni prof. di fisica in Trapani con Stona Amalia fu Gregorio benestante in Padova.

Carraro Leopoldo fu Carlo ing. Castellamare Adriatico con Antonelli Enrica di Andrea casalinga in Padova.

Corletto Francesco fu Domenico medico-chirurgo in Villa Bartolomea con Gualtieri Anna Clotilde fu Annibale Giovanni maestra comunale in Padova.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Babolin, operetta nuova affatto per la nostra città, ebbe un successo che non può dirsi fra i più entusiasti. Di ciò ne gli artisti, nè l'orchestra hanno colpa alcuna: la musica non piacque a molti; ecco tutto.

Anzi, a dir la verità, da parte degli interpreti, *Babolin* fu sostenuto con vera abilità: lo dicono gli applausi che tratto tratto accorsero gli allegri frizzi del sig. Urbano e del sig. Palombi, e il bel canto del sig. Betz e delle signore Magnani e Romani.

E fu appunto una fortuna la nostra di poter assistere a questo *Babolin*, appunto perchè tutti gli artisti ebbero veramente momenti felici.

Noti per altre interpretazioni, i signori Urbano e Palombi e la signora Magnani hanno già avuti i nostri complimenti; ci sia lecito oggi di farli anche alla graziosa sig. Romano che, per la prima volta sostiene in questa stagione una parte importante, dimostrando una voce buona ed una grazia davvero squisita.

Questa sera al Garibaldi dev'esserci un pubblico numeroso: ce n'è caparra la nome e la abilità del sig. Urbano, che ha la sua beneficiata.

Bisogna ridere, questa sera, e divertirci: il signor Urbano promette di tenerci allegri ed egli saprà mantenere la promessa.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia di Opere diretta da Crescenzo Palombi, darà questa sera

LA GRAN VIA

SCIARADA

Da Padova a Venezia col primo. Si va in mezz'ora o forse poco più. Sa ambizioso in sei, parla sincero. Esser finale non vorrà tu? Io che non ho ambizione, esser totale. Voci della Finanza Nazionale.

Spiegazione della Sciarada precedente

LA DISGRAZIA DI LUVIGLIANO

Dopo il mezzogiorno di ieri partiva da Torreglia verso Bressio, certo Angelo Albargati-Soldini, d'anni 24.

Era assistito d'un suo fratello materno sopra un biriccino tirato da un cavallo un po' focoso.

A Bressio il Soldini doveva ritirare del vino rimasto invenduto durante il tempo della fiera.

Giunto verso il ponte del Rio della Calcina su quel di Luvigliano, il povero giovanotto, che guidava il cavallo, s'accorse che la *braga* del finimento, ond'era stretto il cavallo, erasi fatalmente spezzata.

Non fu però in tempo di frenare il cavallo, il quale nella discesa prese una corsa precipitosa, che man mano cresceva in causa delle continue percosse che il biriccino dava sulle gambe del cavallo stesso.

Infatti in men che non si dice la corsa divenne una fuga vertiginosa con grave danno e pericolo delle persone.

Previde una disgrazia vicina il fratello del Soldini e per evitare mali maggiori d'un salto si ridusse sulla strada, lasciando il guidatore nel più terribile degli impacci.

Infatti il cavallo procedeva vertiginosamente fin sotto alla mura che cinge l'ampia tenuta vescovile di Luvigliano.

Colà il cavallo fece una brusca volta, non prevista forse dal povero Soldini, e il carretto fu sbattuto contro il muro e rovesciato a terra.

Nel cadere il Soldini battè alla sua volta la testa contro il muro e rimase - è ben crudele il dirlo - freddo cadavere sull'istante.

Figuratevi la disperazione del fratello che giungeva poco dopo sul luogo!

Intanto tutti i villici di Luvigliano furono attorno al cadavere dell'infelice, tutti inorriditi commentando l'accaduto quasi colle lagrime agli occhi.

Perchè l'Angelo Soldini era un buon giovane, al quale si voleva bene da tutti in quei paesi dove i semplici costumi danno ai buoni una sincerità aperta, schietta, manifesta.

Ma, come spesso accade, anche tra gli astanti ci fu l'imprudente che corse a Torreglia nella famiglia del Soldini ed avvisò la sorella senza nemmeno prepararla con una pretesa bugia.

La povera ragazza, conosciuta così crudelmente la verità, corse a Luvigliano e giunta sul luogo vide il cadavere del fratello.

Immaginate la scena: la disgraziata gridava, si strappava i capelli, voleva abbracciare il povero defunto, pareva divenuta pazza dal dolore.

Alle 5 1/2 dopo un'ora e più - il fatto nacque alle 3 e 3/4 circa - i carabinieri di Teologiuersero a Luvigliano ed ordinarono che il

cadavere, il quale nel frattempo erasi lasciato sul posto, fosse trasportato alla cella mortuaria di Luvigliano.

Anche questa mattina in quei pressi dei nostri colli si commentava il triste avvenimento, compiangendo la sorte dell'infelice giovanotto, che lascia il padre, due sorelle e due fratelli nella disperazione. Una delle sorelle trevasi ammalata al nostro Ospitale.

LA VARIETA

Il sequestro di 6400 lire in spezzati d'argento

L'altra sera, alla stazione di Como fu sorpreso ed arrestato un tal Ceriani Giuseppe di Milano, mentre tentava di esportare in Svizzera la somma di L. 6400 in spezzati d'argento.

L'operazione, diretta dal tenente di finanza signor Pugassi, era stata principata alla stazione di Milano, coll'inseguimento del Ceriani fino a Como. All'arresto dell'incettatore presero parte anche gli agenti Ravazzi, Leidi e Gibellini. Il Ceriani dovette lì per lì pagare una contravvenzione di centoventi lire e abbandonare naturalmente, l'idea di esportare gli spezzati nella Svizzera. Difatti, fece ritorno a Milano con lo stesso treno col quale ritornarono anche gli agenti del nostro ufficio di finanza.

Nostre informazioni

Rileviamo da ottima fonte che ha poca probabilità di effettuarsi un viaggio di Giolitti nelle provincie meridionali.

Chi ha parlato testè coll'on. Presidente del Consiglio ha motivo di credere che tale idea non gli è passata neppur per il capo.

In seguito ad una inchiesta, che fu aperta dal comm. Ramonino a Livorno ed a Pisa, pare che sia risultata la complicità di parecchie persone coll'anarchico Schicchi testè arrestato.

Si parla pure di due dame, una di Milano e l'altra di Firenze.

La circolare di Giolitti alle rappresentanze locali circa le precauzioni contro il colera, non fa che l'osservanza delle disposizioni già vigenti.

Nostri dispacci particolari

Giolitti potrà discorrere

ROMA 14, ore 8 a.
Confermasi le precedenti notizie e che cioè l'on. Giolitti crede più che sufficiente a spiegare al paese il programma del Governo, la relazione che sarà promessa al decreto di scioglimento della Camera, ma che se, durante la lotta, egli vedrà che sia necessario dilucidare meglio il pensiero del Governo, egli farà un discorso.

Che, ciò del resto si rinvii necessariamente è probabile visto e considerato che si annunciano discorsi di parecchi amici del Ministero interessati a tirare il pensiero del Gabinetto ai loro interessi.

Credo potervi assicurare che l'on. Giolitti, facendo un discorso, lo farà indubbiamente a Roma senza banchetto.

Ministri che parlano

Il caso dell'on. Pelloux

ROMA 14, ore 10 a.
Sono ormai annunciati e confermati positivamente tre discorsi di ministri: dell'on. Pelloux a Livorno, dell'on. Martini a Firenze, dell'on. Lacava a Cosenza.

Maggiore interesse e più viva aspettazione produce il primo. L'idea sotto a Pelloux di fare un discorso era stata scartata prima dai colleghi, ma fu improvvisamente ripresa dall'altro in Consiglio dei ministri dopo il vibrato e giusto attacco fatto dall'on. Colombo nel suo discorso al nostro ordinamento militare e alle nostre sproporzionate spese per l'esercito.

L'on. Pelloux parlando avrà questi mira

speciale: rispondere all'attacco di Colombo. Per ciò il suo discorso, che sarà tenuto circa dieci giorni prima delle elezioni, è atteso con grande curiosità.

Con interesse è atteso anche il discorso Martini, nel quale l'on. ministro spiegherà chiaramente i suoi progetti di riforma dell'istruzione.

Del discorso dell'on. Lacava nessuno se ne cura essendo qui riconosciuta da tutti la sua insufficienza e incapacità a fare qualunque cosa.

Nuovi senatori

ROMA 14, ore 11 a.
Ai nomi già noti di prossimi nuovi senatori si aggiungono oggi quelli degli onor. Bianchi ed Emanuele Ruspoli. E il principe Ruspoli, quello che è precocizzato sindaco di Roma se - come pur troppo si prevede - la questione dell'appoggio che l'on. Baccelli e i suoi moretti vogliono dal Municipio per la loro infelice Esposizione nazionale, obbligherà l'egrigio Gaetano Duca di Sermoneta, che questo appoggio non vuol concedere, a dare le dimissioni come ha già preannunziato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

12 Ottobre 1892
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 46 s. 22
Tempo medio di Roma ore 11 m. 48 s. 49

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

10 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	760.9	760.2	761.5
Termometro centigr.	+14.0	+13.9	+15.2
Tensione del vap. acq.	8.7	8.7	9.0
Umidità relativa	73	53	70
Direzione del vento	NW	WNW	W
Velocità chil. orar. del vento	1	3	9
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 10 alle 9 ant. del 11
Temperatura massima = + 13.6
minima = + 8.4

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

LOTTERIA
Italo-Americana e Nazionale

PRIMO PREMIO complessivo

LIRE 300.000

Estrazione irrevocabile

31 dicembre 1892

COLLEGIO ZITELLE GAS PRINI

Col giorno 3 novembre p. v. si aprirà, come di consueto, in questo Istituto la Scuola estera annessa.

Quest'anno per rendere maggiormente utile questa Istituzione verrà ampliato lo Studio delle Lingue straniere, specialmente della Tedesca e Francese con Corsi complementari a tale scopo.

Padova, il 1 Ottobre 1892.

LA DIREZIONE DEL GAZ

si pregia di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.

Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 15

La Ditta

GIACOMO MASCHIO DI PADOVA

A V V I S A

che tiene il solito e forte

DEPOSITO

di tutte le materie prime occorrenti per le concimazioni chimiche razionali dei terreni.

Rivolgersi allo Studio della Ditta stessa

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,— »	9,44 »
Oran 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11,— »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,— »	4,37 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto(1) 5,— a.	5,51 a.	misto(3) 6, 9 a.	7,— a.
» 6,30 »	9,— »	» 6,20 »	8,50 »
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4,— »	» 2,44 p.	5,18 p.
» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
» 5,30 »	8,— »	» (4) 7, 9 »	8,— »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »
diret. 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, a 10,34 »
mis 7,52 »	10,60 »	f.Ver. 4,— p.	dir. 12,50 p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,— »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9,— »	3, 6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 8,— a.	9,38 a.	misto 6,— a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12,— »
» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6,— »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5,— a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,15 »	10,38 »
misto 2,— p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7,— »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6,— a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,10 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,10 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,— a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11,— »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

FERNET-BRANCA

SI ECCELLENZA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed o ni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquor composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommentemente antiveroso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. **LUIGI DE-PROSPERI** e **PONZIO BREGANZE**
Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma universale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Celestino

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di
IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Par imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso, e senza rivale al mondo per preservare e rigenerare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacie e Parrocchie, Fabbrica in Londra, 114 & 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi - Nuova Voie

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6
Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

Castrocaro

Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cur di bagni a domicilio
COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcolosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degl'intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.
Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dii le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fiussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia, mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e beccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

F. BONATELLI

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallida). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE




Elementi di Psicologia e Logica

Vendibile presso la Tipografia Editrice F. Sacchetto
Prezzo L. 2

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO
DI ESTE (COLLI EUGANEI)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE
ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e paterne. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi al

RETTORE

LE VERE PILLOLE PURGATIVE

DI A. COOPER
PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BAFFARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
86-87, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Milano - Casa Editrice Natale Battezzati - Milano
7 - Via S. Giovanni in Conca - 7

NUOVA INTERESSANTISSIMA PUBBLICAZIONE

GIORNALE DEI VIAGGI

e delle AVVENTURE di TERRA e di MARE

Col prossimo 17 Settembre principierà la pubblicazione del Giornale dei Viaggi e delle Avventure di Terra e di Mare. Otto grandi pagine di testo splendidamente illustrate e quattro pagine di copertina. Nel primo numero comincerà le sue pubblicazioni lo stupendo romanzo I Francesi al Polo Nord del celebre scrittore L. BOUSSENARD, la cui fama è già nota in Italia. Nelle quattro pagine di copertina sarà largamente parlato di Sport e notizie diverse, nonchè sciarade, rom picapi e indovinelli a premio.

Premi gratuiti agli abbonati annui e semigratuiti a tutti

IL GIORNALE SI PUBBLICHERA' OGNI SABATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

Francò nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa Goletta, Massua e Assab	5. —	2,50
Europa, Stati Uniti d'America, Canada, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	11. —	5,50
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	17. —	8,50

Un numero separato nel Regno Cent. 10 — Estero Cent. 15

Inviare commissioni e vaglia alla Ditta Editrice Natale Battezzati, oppure rivolgersi ai Librai e Rivenditori di Giornali in corrispondenza colla medesima.

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIBASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Hippolyte.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Acquisti egualmente il Vinalgre di Toilette, una Botot, superiore come finezza e profumo.